



## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

### **Centro di Responsabilità**

**PROVINCIA DI FIRENZE - PO GESTIONE E TUTELA AMBIENTALE DEL  
TERRITORIO, AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA  
NELL'EMPOLESE VALDELSA**

**Ufficio Proponente : AMBIENTE**

**Determina n. 1095**

**del 17/11/2014**

**Oggetto** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. AI SENSI DEGLI ARTT. 48 E 49 DELLA LRT 10/2010 E SMI PER “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO DA 265 KW DENOMINATO “ELSA” SUL FIUME ELSA”, UBICATO IN LOCALITÀ MARCIGNANA, COMUNE DI EMPOLI.  
PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO.

Il Responsabile  
MONTI ALESSANDRO / ArubaPEC S.p.A.  
Atto sottoscritto digitalmente

## VISTI:

- il D.Lgs 267/2000 “*Testo unico degli Enti locali*” e smi, nonché le vigenti norme regolamentari e statutarie dell’Ente;
- la Legge 241/1990 e smi e la L.R. 40/2009;
- il D.Lgs. 152/2006 e smi, Parte Seconda “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale (IPPC)*”;
- la L.R. 10/2010 e smi “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*”, in particolare gli articoli 48 e 49 relativi alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- l’art. 45 della L.R. 10/2010 e smi, che disciplina i progetti di competenza della Provincia, elencati all’Allegato B2 della stessa legge, sottoposti ad apposita procedura di Verifica di assoggettamento alle procedure di VIA;
- l’articolo 65 – *Disposizioni attuative delle procedure* della L.R. 10/2010 e smi, la L.R. 79/1998 e smi, la Delibera G.R.T. del 20/09/1999 n. 1068 e la Delibera G.R.T. del 20/09/1999 n. 1069 “*L.R. 3 novembre 1998 n. 79 "Norme per la valutazione di impatto ambientale" approvazione nuovo testo linee guida di cui all’art.22 "Disposizioni attuative delle procedure"*”;
- la L.R. 10/2010 e smi Allegato D– *Elementi di verifica per la decisione dell’autorità competente* sulla possibile esclusione di un progetto dalla fase di valutazione;
- la convenzione stipulata tra la Provincia di Firenze e l’Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa in data 26.11.2013, Registro n. 270/2013, in particolare l’art.2, comma due, e l’art 5;
- l’atto Dirigenziale della Provincia di Firenze n. 2692 del 16/07/2014 All.B che assegna alla P.O. “*Gestione e Tutela Ambientale del Territorio. Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca nell’Empolese Valdelsa*” la competenza in materia di V.I.A;
- l’atto Dirigenziale della Provincia di Firenze n. 2915 del 30/07/2014 di assegnazione al sottoscritto della “*P.O. Gestione e Tutela Ambientale del Territorio. Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca nell’Empolese Valdelsa*”.

## PREMESSO che:

- in data 03/07/2014 questa Direzione ha ricevuto da parte della Società GREENTEK S.r.l. la richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 48 della LR 10/2010 (nota pervenuta al prot. n. 28546), per la realizzazione dell’impianto in oggetto. In seguito, con note pervenute al protocollo nn. 29011/2014 e 29015/2014 di questa Direzione è stata trasmessa la documentazione relativa alla procedura;
- l’opera rientra tra le tipologie elencate nell’allegato B2 della L.R. 10/2010 e s.m.i., *punto Industria energetica ed estrattiva, let. c) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW"*, inoltre per le caratteristiche dell’impianto lo stesso rientra anche nella tipologia elencata al medesimo allegato B2, *punto Progetti ed infrastrutture, let. ar) "Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedono derivazioni superiori a 200 litri al secondo ..."*;
- la documentazione inerente la procedura è stata depositata anche presso il Comune di Empoli, l’Autorità di Bacino del Fiume Arno, il Dipartimento provinciale ARPAT di Empoli, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, l’Azienda Usl 11 di Empoli, la Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana, la Soprintendenza per i BAPSAE delle Province di Firenze, Pistoia e Prato, gli enti gestori dei servizi (Autorità idrica Toscana 2, Acque spa, Enel Distribuzione – Comparto Toscana), il Ministero della Difesa - Direzione lavori e Demanio e il Ministero dello Sviluppo economico; è stata inviata, inoltre al Comando Militare Esercito Toscana, al Comando del Dipartimento militare marittimo dell’Alto Tirreno, al Comando 1° Regione aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio, all’Agenzia del Demanio Toscana Umbria, all’ENAC, all’ENAV, ai Vigili del Fuoco-Distaccamento di Empoli ed al Centro informazioni Geotopografiche aeronautiche;

- in data 16 luglio 2014 il proponente, ai sensi dell'art. 48 comma 4 della LR 10/2010, ha pubblicato sul BURT n. 28 l'avviso dell'avvenuto deposito della documentazione inerente la procedura in oggetto;
- sul sito web di questa Direzione <http://urbanistica.empolese-valdelsa.it/SchedeInformative/scheda8.php> sono state pubblicate le informazioni e la principale documentazione della procedura in oggetto;
- il termine per l'espressione dei pareri delle amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 49, comma 2 let. a) della LR 10/2010 è scaduto il 15.05.2014 (30gg), mentre quello per la presentazione delle osservazioni ai sensi dell'art. 48, comma 8 della medesima legge regionale è scaduto il 30.08.2014 (45gg);
- non sono state richieste integrazioni o chiarimenti al proponente ai sensi dell'art. 49, comma 2 bis della LR 10/2010 e, pertanto, il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. b) della LR. 10/2010 e s.m.i., decorso dal 16 luglio 2014, è scaduto il 14 ottobre 2014;
- con nota del 06/08/2014 protocollo interno n. 34034, sono stati richiesti i parere di competenza agli uffici interni di questa Direzione: Ambiente, Agricoltura, Caccia e Pesca, Difesa del Suolo, Gestione Infrastrutture e Mobilità, Vincolo idrogeologico, Risorse Idriche;

#### **RILEVATO che:**

- risultano pervenuti agli atti dell'ufficio di questi Uffici i seguenti pareri:
  1. ARPAT Dipartimento del Circondario Empolese, parere del 12.09.2014 prot. n. 61096 pervenuto al protocollo di questa Direzione n. 379141 del 15.09.2014, con il quale si propone l'esclusione condizionata dalla procedura di VIA;
  2. Autorità di Bacino del Fiume Arno Area pianificazione, Tutela e Governo della Risorsa Idrica e procedure VAS, VIA ed AIA, contributo istruttorio del 29.08.2014 prot. 3205, pervenuto al ns. prot. n. 35996 il 29.08.2014, con il quale si propone l'esclusione condizionata dalla procedura di VIA;
- ai fini delle valutazioni di competenza di questa autorità competente è stata indetta, dal sottoscritto, una Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14, comma 3 della L. 241/90, convocata per il 2 ottobre 2014 presso la Sede in Piazza della Vittoria, alla quale sono stati invitati a partecipare l'ARPAT - Dipartimento dell'Empolese Valdelsa, il Comune di Empoli, la Soprintendenza per i Beni architettonici paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici delle Province di Firenze Prato e Pistoia e la società proponente Greentek S.r.l. (nota prot. 39760 del 26/09/2014 inviata a mezzo pec);
- durante la conferenza sono stati acquisiti i contributi del Comune di Empoli per mezzo del Dirigente arch. Marco Carletti:
  1. Comune di Empoli - Settore III Politiche Territoriali Servizio Ambiente, contributo istruttorio del 01.10.2014 prot. 46761, acquisito in Conferenza dei Servizi del 02.10.2014 e rubricato al ns. prot. n. 41359 del 06.10.2014, con il quale si propone l'esclusione condizionata dalla procedura di VIA;
  2. Comune di Empoli - Settore III politiche territoriali Servizio Urbanistica, contributo istruttorio del 01.10.2014 prot. 46879, acquisito in Conferenza dei Servizi del 02.10.2014 e rubricato al ns. prot. dell'Ente n. 41360 del 06.10.2014, con il quale si propone l'esclusione condizionata dalla procedura di VIA;
  3. Soprintendenza per i Beni architettonici paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici delle Province di Firenze Prato e Pistoia, nota del 09.10.2014 prot. 19076, pervenuta al ns. prot. n. 42039 il 09.10.2014 e nota del 16.10.2014 prot. n. 19528, pervenuta al ns protocollo n. 43211 del 17.10.2014, con le quali si propone l'assoggettabilità alla procedura di VIA;
- a seguito della Conferenza dei Servizi e alle successive comunicazioni intercorse, è pervenuta al protocollo di questa Direzione n. 44645 del 27/10/2014 la nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali (prot 16408 del 24/10/2014);
- dei lavori della conferenza è stato redatto verbale, trasmesso con nota prot. 0041822 del 08/10/2014 via pec agli Enti ed alla Società convocati, verbale depositato agli atti dell'uffici ed allegato al presente documento (**Allegato 1**);
- a seguito della comunicazione del 09.10.2014 prot. 19076 della Soprintendenza per i Beni architettonici paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici delle Province di Firenze Prato e Pistoia, con il quale la stessa "*ritiene l'intervento assoggettabile alla procedura di V.I.A.*", il sottoscritto, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge 241/90, le motivazioni per le quali la Soprintendenza, ritiene

l'intervento assoggettabile alla procedura di V.I.A. (nota protocollo n. 42225 del 10/10/2014);

- con nota protocollo 19528 del 16/10/2014 (classificata al protocollo di questo Ente n. 43211 del 17.10.2014) la stessa ha comunicato che "... ritiene l'intervento assoggettabile alla procedura di V.I.A., in quanto gli elaborati non consentono di evidenziare un quadro complessivo di non significatività degli impatti, con particolare riferimento ai valori paesaggistici correlati agli elementi costitutivi naturali, in conseguenza alle opere previste."

- non sono pervenute ulteriori osservazioni ai sensi dell'art. 48 comma 5 della L.R. n. 10/2010 e smi.

- le valutazioni approfondite nel Rapporto Istruttorio, redatto in data 17.09.2014 e completato in data 17.11.2014, dall'Istruttore Direttivo Tecnico architetto Regina Amoruso, evidenziano in sintesi quanto segue:

(...)

*Riguardo al parere della Soprintendenza si segnala che il progetto presenta elementi di inserimento basilari per l'integrazione con il contesto paesaggistico e naturalistico specifici quali, ad esempio, la realizzazione dei manufatti interrati, la scala di risalita dei pesci, indicazioni sulle opere a verde a corredo dei manufatti etc. L'intervento in questione rappresenterà un elemento del patrimonio diffuso di architettura a destinazione produttiva fluviale, che contribuirà a valorizzare il pregio del contesto paesaggistico di riferimento, tuttavia possiede elementi architettonici formali, materiali e sistemazioni esterne che non potenziano lo specifico ambiente e gli elementi naturali e paesaggistici costitutivi del contesto di riferimento.*

(...)

*Attraverso l'analisi dei piani è stata acquisita una conoscenza delle caratteristiche, delle problematiche e della sensibilità ambientale del territorio interessato dal progetto che ha consentito la predisposizione sin dalla fase preliminare della progettazione di misure di inserimento territoriale unitarie rispetto alle diverse componenti ambientali.*

*Il quadro e le analisi dei potenziali impatti del progetto, pur non esaustivi e dettagliati dal proponente nella documentazione allegata alla richiesta per la procedura in oggetto, sono stati ampiamente valutati nelle considerazioni istruttorie e nei pareri espressi dai vari Enti competenti, che si sono espressi condizionando la fase autorizzativa ed attuativa dell'intervento all'osservanza di specifiche prescrizioni.*

*Gli impatti potenziali individuati, inoltre, non interessano aree geografiche con elevata densità di popolazione, non hanno natura transfrontaliera e la probabilità che si verifichino, a seguito di tutte le misure adottate, è scarsa. Per dimensioni dell'impianto e le misure di inserimento ambientali adottate i probabili impatti possono essere considerati complessivamente irrilevanti in rapporto alla durata, frequenza ed entità degli stessi; alcuni di essi saranno, comunque, oggetto di attività di controllo e monitoraggio. L'intervento, infatti, pur implicando la trasformazione di un'area agricola-fluviale a pericolosità elevata, non comporta la presenza di effetti negativi significativi, a condizioni specifiche, in particolare sulle seguenti componenti ambientali:*

*- suolo - vulnerabilità degli acquiferi, pericolosità idraulica*

*- paesaggio e biodiversità*

La conclusione del Rapporto istruttorio propone:

(...)

*di non assoggettare, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e smi e per le motivazioni in esso evidenziate, al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui agli articoli 50 e seguenti della L.R. 10/2010 il progetto in oggetto;*

*di subordinare l'esclusione del progetto dall'obbligo della procedura di VIA al rispetto di specifiche prescrizioni relative ad aspetti progettuali delle opere ovvero a documentazione da presentare a corredo del progetto ai fini della fase autorizzativa delle stesse e relative anche ad azioni di monitoraggio;*

*l'opportunità di individuare ai sensi dell'art. 49 comma 5 della L.R. n. 10/2010 e smi gli Uffici Urbanistica, Ambiente e Caccia e Pesca di questa P.O., avvalendosi del supporto tecnico scientifico di ARPAT ai sensi dell'art. 47 comma 2 della LR 10/2010 e smi, siano individuato quali organo tecnico competente ad esercitare le funzioni di controllo circa l'adempimento delle prescrizioni e dei monitoraggi impartiti.*

**RITENUTO** di procedere come indicato nel sopra citato rapporto istruttorio per le motivazioni in esso espresse ed in sintesi riportate;

**RILEVATA**, inoltre, la propria competenza

### **DISPONE**

Per quanto espresso in premessa:

- 1) di non assoggettare, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art. 49 della L.R. 10/2010 e smi il progetto relativo alla“**REALIZZAZIONE DI IMPIANTO IDROELETTRICO DA 265 KW DENOMINATO “ELSA” SUL FIUME ELSA**”, ubicato in località Marcignana, Comune di Empoli, al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui agli articoli da 50 e seguenti della stessa L.R. 10/2010 e smi, presentato dalla Società GREENTEK S.r.l.;
- 2) di impartire le seguenti **prescrizioni** anche relativamente ad azioni di monitoraggio:
  1. si ricorda che dal punto di vista urbanistico il progetto preliminare presentato, pur compatibile con la destinazione, nel Regolamento Urbanistico del Comune di Empoli vigente, non rientra fra le previsioni di opere pubbliche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
  2. il parere di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, anche in sede di Conferenze dei Servizi, per gli interventi in ambito regionale che riguardino le competenze di più Soprintendenze di Settore, è espresso dal Direttore regionale, pertanto, alle sedute della Conferenze dei Servizi ai fini dell'autorizzazione del progetto in oggetto, dovrà essere invitata, oltre alle Soprintendenze competenti, anche la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
  3. durante le fasi di progettazione, di cantiere e di esercizio dell'opera dovranno essere adottate tutte le misure di inserimento ambientale previste dal richiedente nello “Studio Preliminare Ambientale”, come modificate dalle presenti prescrizioni;
  4. al fine di non interferire con la viabilità di servizio arginale, per l'accesso dei mezzi pesanti alle aree di cantiere, dovrà essere utilizzata la Via del Piano di Marcignana: percorrendo la SP 40, girando a dx subito dopo Via delle Capanne e deviando a sinistra dopo le case all'incrocio con il tracciato Est-Ovest della stessa Via del Piano di Marcignana, che da Via delle Capanne raggiungere Via della Nave di Marcignana nei pressi dell'area di cantiere dell'opera di presa;
  5. al fine di garantire la salvaguardia dell'equilibrio del paesaggio ed evitarne la rottura con elementi inconsueti, nel rispetto dello Statuto del Territorio del PTCP e degli obiettivi del PIT/PPR, il progetto definitivo del fabbricato esterno all'opera di presa dovrà mostrare dettagliatamente forme e materiali connessi con i manufatti e gli impianti legati all'uso della risorsa idrica, come nella tradizione dell'ecosistema fluviale in questo contesto paesaggistico. La compatibilità con gli obiettivi di qualità potrebbe essere raggiunta attraverso il linguaggio dell'architettura contemporanea indubbiamente in modo più efficace di quello tradizionale, evitando elementi in c.a a vista, utilizzando materiali quali il legno e gli elementi naturali come rivestimento e/o sistemi di protezione. A tal fine, prima della fase di autorizzazione unica, la progettazione definitiva dovrà essere concordata con l'ufficio Urbanistica di questa Direzione e con gli Uffici tecnici della Soprintendenza per assicurare il raggiungimento degli obiettivi del PIT/PPR e del PTC ed essere corredata di una relazione specifica che dettagli i valori paesaggistici correlati agli elementi costitutivi naturali, le regole ed i criteri di inserimento paesaggistico;
  6. provvedere alla sistemazione delle sponde, al ripristino della vegetazione ripariale, con la piantumazione di essenze naturali autoctone, ed all'inerbimento delle zone sterrate, in maniera da evitare di interrompere la continuità e l'estensione trasversale della vegetazione fluviale preferendo l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, producendo studi approfonditi;
  7. sia previsto il progetto specifico per la sistemazione delle aree esterne all'opera di presa;
  8. oltre alle misure di mitigazione già previste dal progetto devono essere ulteriormente approfonditi i processi di nidificazione nella fascia riparia, la presenza di rettili, anfibi nelle fasce vegetazionali riparie, gli effetti dell'intorbidamento ed il riscaldamento dell'acqua causata dall'impianto, i rischi

per l'avifauna per contatto con i cavi sospesi e per elettrolocazione, il rischio di aspirazione della fauna ittica all'interno dell'opera di captazione ed il passaggio dalla turbina, producendo, ai fini della fase autorizzativa, una relazione specifica sulle componenti biotiche redatta a seguito di sopralluogo in situ da figure professionali, anche plurime, competenti in particolare nelle materie: botanica, zoologia, ecologia, forestale, agraria, geologia e paesaggio, effettuata e comprensivo di eventuali misure da adottare durante l'esecuzione dei lavori e l'eventuale successivo monitoraggio;

9. mitigare le interferenze con la fauna ittica, utilizzando barriere che evitino l'aspirazione degli organismi acquatici all'interno delle turbine dell'opera di presa, effettuando le operazioni di manutenzione e pulizia dell'impianto in periodo di morbida, verificando la corretta funzionalità ed il dimensionamento della scala di rimonta dell'ittiofauna per evitare una discontinuità di habitat nel corso d'acqua. Il proponente dovrà, inoltre, garantire nel tempo il corretto funzionamento con opportuni interventi di manutenzione;
10. prevedere come misura migliorativa dispositivi che impediscano ai pesci l'ingresso nell'opera di presa al fine di ridurre la mortalità (ad esempio griglie inclinate con luce fra le barre di 2-4 cm);
11. si dovranno rispettare le prescrizioni contenute nella Delibera del Consiglio Provinciale di Firenze del 21/04/2009 All. 4 "Linee guida per la salvaguardia dell' ittiofauna nell' esecuzione dei lavori in alveo" - modalità applicative dell' art. 14 l.r. 7/2005";
12. in merito alle possibili interazioni con le acque sotterranee dovute allo scavo di 7 metri dell'opera di presa è necessario effettuare opportune indagini finalizzate alla caratterizzazione del suolo per la valutazione della stabilità geomorfologica, producendo una relazione geologica ed idrogeologica;
13. la tipologia di impianto proposto (derivazione non dissipativa con restituzione non in prossimità del punto di prelievo), risulta condizionata dalla modulazione delle portate in funzione del DMV il cui valore dovrà essere dell'ordine di 1,05 mc/s.;
14. l'Ente preposto al rilascio del permesso a costruire dovrà definire la caratterizzazione tecnico giuridica dell'intervento anche ai fini dell'applicazione della fattibilità dell'intervento ai sensi dell'art. 6 delle norme del PAI. A tal proposito l'ADB nel contributo istruttorio espresso in data 29.08.2014, ritiene che la realizzazione dei due fabbricati in progetto (di Presa e di Centrale), sia inquadrabile fra le casistiche previste alla lettera h), (volumi tecnici), – art. 6 Norme di attuazione del Piano di bacino stralcio 'Assetto Idrogeologico- PAI' (approvato con D.P.C.M. 6 maggio 2005);
15. la realizzazione dei fabbricati in progetto (di presa e di centrale) è condizionata dal non incremento del livello di pericolosità nelle aree adiacenti. In particolare per il fabbricato di presa, considerata la superficie coperta (circa 86 mq) e la quota del piano terra (ben al di sotto di quella del battente duecentennale), è necessario prevedere una compensazione dei volumi sottratti alla libera esondazione delle acque. Considerato poi che il fabbricato ospiterà apparecchiature elettriche sarebbe necessario che venisse costruito o a tenuta stagna o in sicurezza idraulica. Nella progettazione definitiva dell'intervento, pertanto, devono essere dettagliate e definite le problematiche idrauliche, anche ai sensi della LR 21/2012 art. 2, comma 7, presentando uno specifico elaborato contenente il progetto delle opere per la messa in sicurezza idraulica per tempo di ritorno duecentennale dell'impianto, comprensive degli interventi per non aggravare la pericolosità idraulica al contorno. Tale progetto dovrà essere valutato nel procedimento di rilascio di titolo abilitativo. Si ricorda che la realizzazione di tali opere costituisce presupposto per la regolarità degli interventi assentiti con il titolo abilitativo;
16. specificare le caratteristiche del generatore che sarà installato nel fabbricato di centrale e la tensione prodotta dall'energia elettrica prodotta, verificando quest'ultima con i valori relativi al campo elettromagnetico;
17. collocare alla profondità di posa di almeno 1 m il cavo interrato di collegamento tra la centrale di produzione e la cabina di trasformazione;
18. vista la prossimità di alcuni edifici di servizio, delimitare, mediante recinzione od altro impedimento fisico che impedisca la permanenza prolungata di persone estranee alla conduzione dell'impianto, l'area dei locali tecnici in costruzione e la cabina elettrica;
19. durante l'esercizio del cantiere evitare contaminazioni, anche polverulente, delle acque superficiali. Qualsiasi perdita sul suolo di lubrificante, carburante o altro liquido dai motori o dalle attrezzature dovrà essere immediatamente rimosso o smaltito nel rispetto della normativa sui rifiuti;

20. in caso di consistenti contaminazioni accidentali di suoli o di acque fare riferimento a quanto indicato dall'art. 242 del d.Lgs 152/2006;
21. prima della messa in opera del progetto, presentare una valutazione di impatto acustico, predisposta da tecnico competente in acustica abilitato ai sensi della L. 447/95 che attesti il rispetto dei limiti di rumorosità secondo i criteri stabiliti dalla DGRT 857 del 21.10.2013 e verifichi le emissioni prodotte in corrispondenza dei ricettori sensibili (ca. 20 metri a Nord-Est del sistema turbina-generatore e sul gruppo di case all'incrocio della Via del Piano di Marcignana);
22. tenere in perfetta efficienza i macchinari ed i mezzi utilizzati ed effettuare i rifornimenti di carburante e lubrificanti su pavimentazioni impermeabili. A fine giornata lavorativa i mezzi dovranno essere ricoverati presso l'area di cantiere;
23. effettuare prioritariamente una valutazione riguardo al possibile impatto dell'intervento sulla falda superficiale (A1) sia per la fase di cantierizzazione sia per quella di esercizio, stabilendo eventuali misure di mitigazione alle quali attenersi allo scopo di evitare contaminazioni;
24. eseguire i lavori nel periodo di magra del corpo d'acqua;
25. ai fini della fase autorizzativa articolare il cronoprogramma tenendo conto delle disposizioni contenute nella D.C.R. n. 155/1997.

### ***SPECIFICHE AZIONI DI MONITORAGGIO:***

26. durante la fase di realizzazione dell'opera dovranno essere realizzati tutti i monitoraggi previsti dal progetto e nello Studio Preliminare e dalle prescrizioni impartite;
27. nel caso in cui in sede di collaudo non venisse dimostrata la funzionalità della struttura di risalita per l'ittofauna, il proponente dovrà farsi carico di apportare le dovute modifiche al fine di garantirne l'efficacia, asseverando con relazione tecnica a firma di un professionista il corretto funzionamento;
28. poiché gli scavi delle fondazioni profonde potrebbero interferire con il delicato equilibrio fra l'acqua e la falda del subalveo è necessario effettuare un attento monitoraggio della falda superficiale al fine di evitare qualunque forma di inquinamento;
29. effettuare il monitoraggio post-operam dello stato qualitativo delle acque, come proposto nella relazione tecnica, allo scopo di verificare eventuale alterazioni (chimiche, fisiche, biologiche) legate al funzionamento dell'impianto, come ad esempio l'intorbidimento dell'acqua dovuto agli aumenti di sedimentazione che si verificano a monte ed a valle della briglia, per la riduzione di velocità della corrente determinata dalle opere di derivazione.
  - 3) di individuare, ai sensi dell'art. 49 comma 5 della L.R. n. 10/2010 e smi, gli Uffici Urbanistica, Ambiente e Caccia e Pesca di questa P.O., avvalendosi del supporto tecnico scientifico di ARPAT ai sensi dell'art. 47 comma 2 della LR 10/2010 e smi, siano individuati quali organo tecnico competente ad esercitare le funzioni di controllo circa l'adempimento delle prescrizioni e dei monitoraggi impartiti;
  - 4) di dare atto che, ai sensi della Legge 241/1990 e smi, il presente atto costituisce provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA disciplinata dagli articoli 48 e 49 della L.R.T. 10/2010 e smi.;
  - 5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) ai sensi dell'articolo 49, comma 7 della LRT 10/2010 e smi, mediante un avviso sintetico;
  - 6) di pubblicare integralmente il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 49, comma 7 della LRT 10/2010 e smi sul sito web <http://www.empolese-valdelsa.it/urbanistica>;
  - 7) di inviare il presente atto ed il rapporto istruttorio citato alla Società richiedente ed alle Amministrazioni interessate individuate, oltre ad ARPAT Dipartimento del Circondario Empolese;
  - 8) di ricordare che, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento in oggetto è l'arch. Regina Amoroso della P.O. "*Gestione e Tutela Ambientale del Territorio, Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca nell'Empolese Valdelsa*" e che l'Ufficio Urbanistica facente capo alla suddetta P.O. è l'ufficio competente responsabile della procedura in

oggetto;

- 9) che avverso il presente atto, sulle premesse specificate, è possibile proporre ricorso nei confronti della Provincia di Firenze, in persona del legale rappresentante pro tempore, dinanzi al TAR Toscana, nel termine di 60 giorni oppure ricorso straordinario innanzi al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni decorrenti in ogni caso dalla notifica dell'atto.